

# ***Federico il Grande prima della battaglia di Leuthen***

*Discorso ai generali e agli ufficiali dello Stato Maggiore, 3 dicembre 1757 di*

*Federico II il Grande*

**Tratto da:** Documenti storici, a cura di Rosario Romeo e di Giuseppe Talamo, vol. II, L'età moderna, Torino, Loescher, 1966, pp. 136-138.

---

Signori, io li ho fatti venire anzitutto per ringraziarli dei fedeli servizi che da tempo hanno prestato alla patria ed a me. Io li riconosco con l'animo più caldo. Non c'è quasi nessuno tra loro che non si sia segnalato attraverso una grande ed onorevole azione. Affidandomi al loro coraggio e alla loro esperienza, io ho fatto il piano per la battaglia che darò e devo dare domani. Contro tutte le regole dell'arte attaccherò un nemico quasi due volte più numeroso, e trincerato su alture. Devo farlo, o tutto è perduto. Noi dobbiamo battere il nemico o farci tutti seppellire davanti alle sue batterie. Così io penso, e così farò. Se c'è qualcuno tra loro che non la pensa così chieda qui subito il suo congedo. Io glielo concederò senza il minimo rimprovero.

Mi aspettavo che nessuno di loro mi avrebbe lasciato; così, io conto interamente sul loro fedele aiuto e sulla certa vittoria. Se io dovessi cadere, e perciò non potessi compensarli per ciò che faranno domani, lo farà la nostra patria. Vadano al campo e dicano ai lor reggimenti ciò che io ho loro detto qui, e li assicurino che osserverò attentamente ciascuno di essi. Il reggimento di cavalleria che, appena sarà ordinato, non si lancerà *à corps perdu* sul nemico, subito dopo la battaglia lo farò appiedare, e lo trasformerò in un reggimento di guarnigione. Il battaglione di fanteria che, si trovi dovunque vuole, comincerà anche solo a vacillare, perderà le bandiere e le sciabole, e io gli farò tagliare i fregi dall'uniforme. Ora stiano bene, Signori: domani a quest'ora noi avremo battuto il nemico, o non ci rivedremo mai più.